

partito.

Sabato prossimo ci riuniremo a **Roma**, noi di **LeU** per discutere e decidere il da farsi.

Se il **PD** ormai finisce nelle pagine interne, credo che a noi riserveranno, se va bene, un colonnino di poche righe.

Non ci vuole molto a capire che così non si va da nessuna parte.

Se **Renzi** vuole guardare a destra per costruire un fronte centrista e europeista che prenda anche i voti di **Forza Italia** e se **Fratoianni** vuole conservare la sua "purezza" in un partitino di testimonianza, io credo che bisogna lasciarli andare, anzi spingerli a fare ciò che desiderano.

Ma noi? Noi di **Art1**, noi della sinistra **PD**, noi che aspettiamo a fare, oltre **LeU** e oltre il **PD**, un partito della sinistra e del lavoro, ispirato al socialismo e agli ideali della dottrina sociale cristiana, con un programma di grande trasformazione dell'**Italia** e dell'**Europa**, che si rivolga ai lavoratori, ai giovani, ai ceti popolari e ai ceti medi?

Più tempo perderemo in chiacchiere, più ci sfiniremo nei nostri riti e più finiremo nei titoli di coda e meno saremo capiti da quel popolo di sinistra che ancora esiste e che si aspetta da noi un atto di orgoglio e di umiltà insieme, e che solo a queste condizioni è pronto a mobilitarsi.

Contro l'incubo **Leg**a e **M5Stelle** e per un sogno nuovo di cambiamento.

Anche cominciando a dire in modo chiaro il nostro pensiero sulle pensioni in termini di un patto generazionale per il lavoro e la giustizia.

Da un post di Enrico Rossi sulla sua pagina Facebook

Foto in evidenza: Enrico Rossi